

TEORIA E PRATICA DEL MOVIMENTO: LE BASI

FAZIO - SCOTTON

edizioni
libreria cortina
torino

Teoria e Pratica del Movimento: le Basi



ITALO
FAZIO

CLAUDIO
SCOTTON



SCIENZE MOTORIE, SPORT E DINTORNI
COLLANA
SCIENTIFICA

Direttore
Prof. Claudio Scotton

15. LE RIVISTE SCIENTIFICHE E TECNICO-SCIENTIFICHE IN AMBITO SPORTIVO (C. Scotton, L. Saltetto)

Premessa

Le riviste hanno “carattere periodico e collettivo” e possono essere scientifiche o di divulgazione.

Come scrive Cavalli (2005), le riviste possono avere più autori che trattano argomenti diversi fra loro ma inerenti allo stesso progetto editoriale.

Le riviste di carattere scientifico hanno una diffusione mirata, informano il lettore e trattano temi atti a sollevare dibattiti da parte della comunità scientifica; quelle divulgative sono diffuse su larga scala, intrattengono il lettore e hanno l'obiettivo di trarre guadagno dalla vendita. Le prime affidano a degli esperti del settore di pertinenza della pubblicazione “reviewers”, i testi che devono essere pubblicati secondo criteri di validità scientifica. Lo scopo degli autori scientifici è di acquisire uno status autorevole, di farsi conoscere e citare per poter ottenere dei finanziamenti per successivi lavori di ricerca.

“La rivista si presenta come un insieme di articoli di autori diversi, ordinati sulla base di criteri omogenei e pubblicati con cadenza periodica. Inoltre, si pone l'obiettivo di ridurre al minimo le difficoltà di comunicazione all'interno di una determinata comunità. Acquisisce così, quella stupefacente unità di forma, quell'aspetto quasi rituale di disposizione degli articoli, quella omogeneità di lingua e di stile che ancora oggi costituiscono le caratteristiche più evidenti dei periodici scientifici.

L'importanza della rivista però non è legata solo ai suoi connotati formali o alla sua capacità di diffusione fra gli studiosi, ma è strettamente associata alle modalità di comunicazione che essa impone e consolida, una comunicazione, scrive Pietro Greco, che ben presto ‘cessa di essere diretta e diventa comunicazione mediata’.

I risultati di una ricerca originale vengono pubblicati solo dopo una valutazione preventiva di qualità. Nei primi tempi è il direttore della rivista che decide se un saggio è degno o meno di essere pubblicato. Poi il numero di richieste di pubblicazione sale e sale anche il tasso di specializzazione degli articoli. La valutazione preventiva viene affidata alla *review*, alla rivedizione critica, di un *peer*, un pari, per esperienza, dell'autore.

Insomma, le riviste iniziano a pubblicare solo articoli che hanno superato il

vaglio di uno o due membri, esperti e rigorosamente anonimi, della medesima comunità scientifica cui appartiene l'autore" (Santoro 2004).

15.1 L'Institute of Scientific Information (ISI)

"L'idea della banca dati dell'ISI, che si attribuisce al suo fondatore Eugene Garfield, è stata la pubblicazione di un repertorio delle pubblicazioni scientifiche che includesse l'elenco dei lavori citati da ciascun studio preso in esame. Lo scopo degli ideatori era di facilitare ricerche bibliografiche che, a partire da un lavoro importante del passato, consentissero di identificare i lavori recenti che ne sviluppavano i risultati. L'ISI è un'azienda che sceglie prima di tutto un insieme di riviste che costituiscono la sua fonte primaria. Di queste riviste sono rivelati tutti gli articoli, con l'indicazione dei nomi (abbreviati) ed indirizzi degli autori e tutte le citazioni di articoli, libri, relazioni a congresso o altro che vi si trovano. Tutti i dati sono quindi inseriti in una banca dati elettronica" (Barbieri, Figà, S/A).

"Una volta all'anno l'ISI pubblica due repertori scientifici:

❑ *Science Citation Index* (SCI) (riviste indicizzate);

❑ *Journal of Citation Reports* (JCR) (riviste con codice ISSN e Impact Factor).

Lo SCI è un elenco delle riviste scientifiche inserite la cui validità scientifica viene giudicata rilevante da un comitato di esperti internazionali. Tale elenco, pertanto, comprende le cosiddette riviste 'indicizzate'. Non tutte, però, posseggono un *Impact Factor* (fattore di impatto).

Il JCR, invece, riporta annualmente l'elenco delle riviste cui viene attribuito tale parametro. Reperire una rivista scientifica o un testo è molto semplice facendo riferimento al codice numerico ISSN.

Attualmente, i principali indicatori bibliometrici utilizzati per esprimere il peso di una rivista sono tre: *Impact Factor*, *Immediacy Index* e *Cited Half Life*. Ciascuno di essi viene calcolato annualmente sulla scorta della produzione scientifica e dell'attività editoriale di ciascuna rivista" (Ricci, Cozzolino 2008).

15.2 Indicatori Bibliometrici

"L'*Impact Factor* insieme con l'*Immediacy Index* e il *Cited Half Life* è uno degli indicatori di impatto utilizzato nell'analisi bibliometrica dall'ISI per la valutazione di qualità della ricerca scientifica". (Tammaro 2001)

"L'IF consente di determinare l'importanza di una rivista confrontata con le altre dello stesso settore applicativo" (Ricci, Cozzolino 2008).

“Si calcola dividendo il numero di citazioni correnti ricevuto da ciascuna testata di periodico per il numero di articoli pubblicati nello stesso periodico nei due anni precedenti. Il risultato viene interpretato come il numero medio di citazioni che un articolo riceve nei due anni che seguono la pubblicazione dell’articolo nel periodico.

Immediacy Index (II), o indice di immediatezza, è calcolato dividendo il numero di citazioni che un periodico riceve in un anno per il numero di articoli pubblicati in quello stesso anno. Viene interpretato come indicatore del tempo necessario perché gli articoli di una rivista vengano citati.

Cited Half Life (CHL), o semivita delle citazioni, indica il numero di anni, passati i quali, la citazione declina al 50 per cento e cioè indica per quanto tempo gli articoli vengono citati” (Tammaro 2001).

“La CHL può essere considerata un indicatore di persistenza, misura, cioè, il protrarsi dell’utilità di una pubblicazione nel tempo, fornendone anche l’attualità ed il ‘peso’” (Ricci, Cozzolino 2008).

15.3 La Peer-Review

“La *Peer Review* (Valutazione tra Pari) è una forma di valutazione esterna che ha l’obiettivo di supportare le strutture scolastiche e formative valutate nelle iniziative di sviluppo e di assicurazione della qualità.

Un gruppo esterno di esperti, definito *Peers (Pari)*, è chiamato a valutare la qualità di alcune aree dell’istituzione/erogatore, come la qualità dell’offerta di istruzione e formazione erogate dai singoli dipartimenti o dall’intera struttura. Durante il processo valutativo, i *Peer* conducono visite presso l’istituzione soggetta a valutazione.

I *Peer* sono esterni ma lavorano in un contesto simile a quello dell’istituzione valutata e sono dotati di esperienza e professionalità specifiche nella materia valutata. Sono persone indipendenti e si pongono ‘su base di parità’ con le persone delle quali deve essere valutato il rendimento” (Gutknecht-Gmeiner et al. 2007).

15.4 L’ISSN

“L’ISSN o Numero internazionale normalizzato delle pubblicazioni in serie è un codice che identifica appunto una pubblicazione in serie – periodici, ri-

viste, quotidiani, serie monografiche, pubblicazioni con cadenza annuale (rapporti, annuari, repertori), collane, memorie, relazioni, atti di società – e che risulta di fondamentale utilità per ricercare informazioni nei cataloghi bibliografici, per gli editori ed i distributori. Anche ad una pubblicazione in serie registrata su supporto non convenzionale (elettronico, magnetico, stampa, CD-ROM, DVD, DVDX) può essere attribuito il codice ISSN. Il criterio fondamentale per l'attribuzione è che le parti che compongono la pubblicazione, posta su qualsiasi supporto, vengano pubblicate in successione, sotto lo stesso titolo, per un periodo di tempo non limitato. Il codice ISSN va cambiato al cambio del titolo della pubblicazione.

L'ISSN è l'elemento fondamentale a sua volta di altri codici come il SICI (Serial Item and Contribution Identifier), molto usato dai grandi editori internazionali, che consente in pratica di identificare ciascun articolo contenuto in un fascicolo di una pubblicazione in serie. È un codice di riferimento identificativo delle riviste usato per riconoscere il tipo di periodico". (CRA – Servizio Attività Editoriali, Biblioteche e Comunicazione S/D)

15.5 L'Editoria

“L'editoria scientifica periodica ha sempre avuto come referenti principali le istituzioni di ricerca pubbliche e private: gli acquirenti primari degli abbonamenti alle riviste scientifiche sono sempre state le biblioteche, le università, i centri di ricerca ed alcune grosse aziende impegnate nella ricerca” (Cavalli 2005).

“L'uso crescente di Internet, i costanti confronti con interlocutori dei diversi paesi nel settore dell'editoria elettronica, le forti trasformazioni in atto in tutto il settore dell'informazione scientifica ed accademica e l'affermarsi di nuovi modelli commerciali e distributivi stanno portando anche in Italia i presupposti per un rapido cambiamento nel settore editoriale. In generale le pubblicazioni stanno diventando dei veri e propri portali d'informazione, delle banche dati complesse dove il formato ed il tipo di edizione diventano una componente ed una funzione del servizio offerto. I vantaggi di una simile trasformazione si ripercuoteranno su tutto il ciclo di vita della pubblicazione, dall'autore al lettore coinvolgendo gli editori, i distributori e naturalmente le biblioteche che oltre a rafforzare il loro ruolo nella preservazione e diffusione dell'informazione potranno, con la propria esperienza, vigilare sulla crescente complessità dei dati e sul facile ed efficace accesso ad essi” (Casalini 2001).

Ultimamente è sempre più difficile per le biblioteche universitarie italiane essere abbonati alle riviste scientifiche in quanto i prezzi sono aumentati. Inoltre, la scelta degli editori di pubblicare le riviste scientifiche on-line “obbliga” le biblioteche a pagare ben due abbonamenti per ciascuna rivista pubblicata in rete in modo da soddisfare gli utenti.

15.6 La Catalogazione

Questa parte è dedicata al cambiamento della catalogazione delle riviste, da quella cartacea agli OPAC, alle tipologie di pubblicazioni e di risposta del web in caso di ricerche su motori di ricerca.

“La catalogazione è il procedimento attraverso il quale si individuano e si enunciano, rispetto a un documento, quelle caratteristiche che si ritengono le più adeguate per essere rintracciate da chi consulta il catalogo.

Il fine della catalogazione consiste nel permettere l’identificazione del documento cercato dall’utente oppure di un documento che possa comunque essere utile alle ricerche che l’utente sta conducendo.

I cataloghi sono gli indici che danno evidenza ordinata ad alcuni dei connotati del documento che possono appartenere a più generi e riguardare gli elementi formali o gli elementi semantici.

Il sistema di catalogazione di una raccolta documentaria si presenta come l’insieme di tali connotati, che fungono da occasione per la ricerca e il reperimento dei documenti indicizzati” (Corbosiero 2003).

“Il catalogo è uno strumento di mediazione, di comunicazione tra i lettori e le raccolte, allestito da bibliotecari; è un linguaggio che mette in relazione la biblioteca con l’utente. Scopo del catalogo è di comunicare le informazioni che consentono di individuare i documenti posseduti dalla biblioteca. Una raccolta di documenti, sia pure selezionati con criteri determinati, non costituisce una biblioteca in assenza di un *linguaggio* che la metta in relazione con i lettori. Il catalogo, come rappresentazione organizzata, è pertanto un linguaggio artificiale, dotato di vocabolario, semantica e sintassi propri, e costruito secondo criteri necessariamente condivisi tra costruttori e utenti. È quindi evidente che esiste un quadro generale di principi ai quali attenersi nella costruzione di questo linguaggio. In questo contesto per principi s’intendono ‘brevi asserzioni descrittive o prescrittive di modi di relazione e azione’ ovvero ‘generalizzazioni, o asserzioni generalizzate, di *relazioni essenziali costanti in azioni ricorrenti definite o congruità nei processi e nei metodi*’” (Guerrini 2007) .

“Il catalogo serve a cercare un documento, trovare la collocazione del documento, verificare se il documento che interessa è disponibile al prestito, scoprire quali pubblicazioni sono presenti in biblioteca, sapere quali e quante opere di un autore sono possedute.

Registra la presenza di copie reali di libri in una data raccolta e ne permette il recupero fisico tramite la collocazione.

La bibliografia registra copie ideali di pubblicazioni che hanno tra loro una certa relazione e si usa, ad esempio, per sapere cosa è stato pubblicato su un determinato argomento o cosa ha scritto un certo autore” (N/A 2008).

“L’avvento dei cataloghi elettronici ha rivoluzionato la catalogazione. Il catalogo elettronico ha aperto enormi possibilità non solo dal punto di vista della funzione di reperimento, ma anche da quella dell’ordinamento. Dal catalogo elettronico è possibile estrarre molti cataloghi ciascuno dei quali può essere organizzato secondo una particolare modalità di ordinamento: il catalogo (ovvero l’ordinamento) per autore, per titolo, per soggetto, come pure il catalogo topografico, classificato, per editore ecc. In ciascuno di questi possibili cataloghi (ordinamenti) esiste necessariamente un dispositivo che facilita l’individuazione di ciascuna registrazione e ne stabilisce la posizione all’interno dell’ordinamento complessivo previsto. In questo contesto si può definire intestazione principale la forma normalizzata dell’entità prescelta per rappresentare l’accesso alla descrizione di un documento in una data organizzazione delle registrazioni catalografiche” (Guerrini 2007).

15.7 Il Catalogo Elettronico: Opac

“Una base dati catalografica (Catalogo) è sostanzialmente differente da una base di dati bibliografica (Bibliografia).

Il Catalogo descrive le informazioni possedute da una o più biblioteche, quindi nei dati di un Catalogo troviamo anche riferimenti fisici quali disponibilità, collocazione.

La bibliografia invece descrive e raccoglie l’informazione intellettuale di ciò che esiste, in un determinato settore o disciplina, zona geografica, o a livello generale.

Nei Cataloghi quindi esiste ‘fisicità’ e l’interfaccia che sta davanti al Catalogo elettronico, ne permette l’accesso ad utenti esterni.

Così anche nel mondo virtuale esistono gli OPAC, i Cataloghi elettronici messi a disposizione dell’utenza e i Database, o banche dati, insieme orga-

nizzati di informazioni strutturate che descrivono ciò che idealmente esiste su un determinato tema specifico, su un settore disciplinare, relativamente ad un periodo o ad una zona geografica precisi” (De Robbio 2002).

“L’OPAC può essere consultato in qualsiasi momento da qualunque dispositivo collegato a Internet. Questo sistema è una vera e propria biblioteca virtuale” (N/A 2008).

Una volta entrati nel sito bisogna “selezionare la modalità di ricerca, inserire i dati e avviare la ricerca, visualizzare i risultati e le informazioni correlate” (N/A 2008).

La ricerca può essere eseguita in modalità:

“**semplice** (parole chiave, parole del titolo per campi, scorri titolo, autore, soggetto filtro per tipo materiale – monografia, rivista, risorsa elettronica);

avanzata offre una gamma più ampia di opzioni di ricerca, utile per combinare fra loro i termini;

per liste permette di consultare il catalogo scorrendo elenchi alfabetici o numerici, come quando si consulta un dizionario;

usando **CCL** (Common Comand Language)” (N/A 2008).

15.8 Informazione non Strutturata nel Web

“Il web ormai rappresenta una piattaforma di scambio per i dati insostituibile. Se prima del suo utilizzo in termini massicci, ogni azienda o struttura organizzata aveva una propria collezione di dati cui accedeva con applicazioni specializzate e dedicate, oggi la necessità di scambio e di condivisione delle informazioni tramite il web ha messo ben in evidenza la difficoltà di conciliare reperimento di informazione, utilizzo di banche dati e testo non strutturati. La diffusione della connettività internet ha favorito un uso intensivo della stessa da parte degli utenti accelerando nel contempo la produzione sempre più abbondante dei contenuti web, pertanto se da un lato i motori di ricerca si sono resi necessari per consultare tali contenuti (e la loro creazione ha decretato il vero e proprio successo del web), dall’altro il loro uso comporta alcuni problemi elencati di seguito: ...

1. alto richiamo, bassa precisione,
2. richiamo scarso o assente,
3. risultati molto sensibili al vocabolario,
4. i risultati sono singole pagine web,
5. contenuti non sempre direttamente accessibili...

...i risultati delle ricerche web, quando non sono semplici pagine web, sono accessibili solo se si dispone di altri strumenti software (per esempio: .pdf, .doc, .xls, .ppt, .jpg). Fortunatamente si assiste alla diffusione di prodotti open source generalmente gratuiti che consentono da parte dell'utente l'utilizzo concreto di tali contenuti" (Tono 2010).

15.9 Le Riviste Sportive Italiane Tecnico-Scientifiche

La comunità scientifica e sportiva italiana riconosce e accredita diverse riviste tecnico-scientifiche. Chi svolge attività di ricerca in ambito accademico verosimilmente tende a servirsi di motori di ricerca come Pub Med e pubblicare i propri prodotti su riviste IF. Tuttavia la diffusione nel territorio nazionale delle riviste a carattere sportivo no IF è in alcuni casi maggiore di quelle scientifiche e conseguentemente assolve ai propri compiti di divulgazione in modo verosimilmente più efficace.

Vediamo alcuni giornali in lingua italiana.

- ✓ Atletica Studi
- ✓ Chinesiologia
- ✓ Educazione fisica e Sport nella Scuola
- ✓ GPS Giornale Italiano di Psicologia dello Sport
- ✓ La Rivista di Educazione fisica, Scienze motorie e Sport
- ✓ Mobilesport.ch
- ✓ Movimento
- ✓ Nuova Atletica
- ✓ Scienza & Sport
- ✓ SDS – Scuola dello Sport
- ✓ SMOR Scienze Motorie Ortopediche Riabilitative
- ✓ Sport & Medicina
- ✓ Strenght & Conditioning

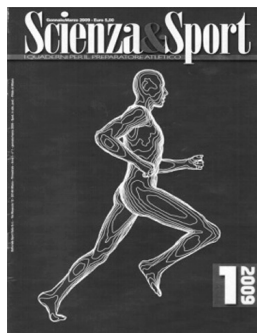
Alcune delle riviste sopra elencate, quali SdS – Scuola dello Sport, Nuova Atletica, Sport&Medicina, Chinesiologia, sono indicizzate su Sport Discus Sirc (05/2006). Alcune di esse hanno un comitato scientifico di filtro, ma nessuna è dotata di IF.

Per ognuna riportiamo il link in bibliografia in quanto, in alcuni casi, il sito è caratterizzato da database contenente gli abstract dei numeri della rivista, almeno quelli più recenti.



Atletica Studi

(ISSN
0390-6671)



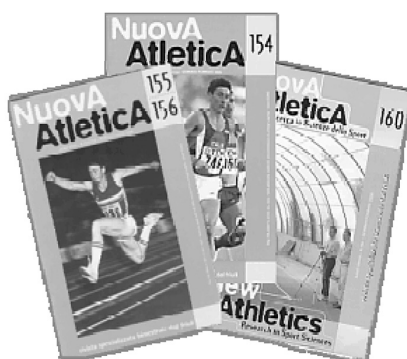
Scienza & Sport

(ISSN
1121-3256)



Educazione Fisica e Sport nella Scuola

(ISSN 1722-9545)



Nuova Atletica – Ricerca in Scienze dello Sport

(ISSN 1828-1354)



Chinesiologia

(ISSN
1824-7911)



SDS – Scuola dello Sport – Rivista di cultura sportiva

(ISSN
1125-1891)



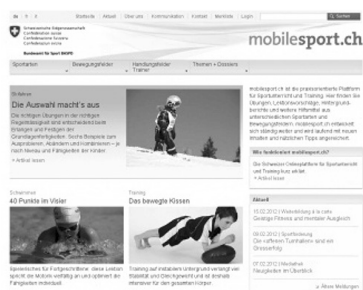
Sport & Medicina

(ISSN
0392-9647)



Strenght & Conditioning

(ISSN
2281-3772)



Mobilesport.ch (ISSN 1422-7894)



La Rivista di Educazione Fisica – Scienze Motorie e Sport



GIPS – Giornale Italiano di Psicologia dello Sport

(ISSN
1722-8530)



Movimento

(ISSN
0393-9405)



15.10 Considerazioni Conclusive

Nonostante non sia stato possibile reperire tutte le informazioni di interesse ai fini dello studio, in particolare quelle relative le riviste sportive tecnico-scientifiche attualmente editate, il lavoro svolto contribuisce ad essere la base di un eventuale database relazionale per lo sviluppo di un sistema informativo integrato potenzialmente utilizzabile dalle biblioteche specializzate in Scienze motorie e fruibile dai suoi utenti.

Riassunto Capitolo 15 – Le Riviste Scientifiche e Tecnico-Scientifiche in Ambito Sportivo

Il capitolo sottolinea le differenze esistenti tra riviste scientifiche e tecnico-scientifiche, ponendo l'accento sui criteri di valutazione di merito delle pubblicazioni. Infine prende in considerazione alcune riviste sportive italiane a carattere tecnico-scientifico, indicando i principali riferimenti per la reperibilità anche online.

Parole chiave: pubblicistica, letteratura sportiva, catalogo scientifico

Domande:

1. Cos'è l'impact factor?
2. Cos'è l'ISI?
3. Indica tre riviste sportive italiane tecnico-scientifiche

Bibliografia e Sitografia

Cavalli N. (2005), *Open Access: Un'introduzione ragionata*, Dipartimento di sociologia e ricerca sociale – Università degli Studi di Milano Bicocca, Dottorato di ri-

cerca QUA_SI, 2° Ciclo, pp. 3-6, http://eprints.rclis.org/bitstream/10760/6915/1/Open_access_introduzioneeragionata_1.pdf [10/12/11].

Santoro M. (2004), *Il sistema periodico. Breve storia delle riviste tra comunicazione scientifica e pratica bibliotecaria*, Bibliotime, anno 7, numero 1, <http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-vii-1/santoro.htm> [10/12/11].

Barbieri, Figà (s.d.), *L'“Impact factor” nella valutazione della ricerca*, p. 2, <http://users.unimi.it/barbieri/figaIF.pdf> [10/12/11].

Ricci F. e Cozzolino F. (2008), *Evidence based dentistry: interpretazione e revisione critica della letteratura scientifica*, <http://www.zerodonto.com/2008/12/ebd-impact-factor-e-pubmed.html> [11/12/11].

Tammaro A.M. (2001) (a cura di), *Qualità della comunicazione scientifica. Gli inganni dell'impact factor e l'alternativa della biblioteca digitale*, Biblioteche oggi, p.1, <http://www.bibliotecheoggi.it/2001/20010710401.pdf> [12/02/2012].

Gutknecht-Gmeiner M. et al. (2007), *Manuale Europeo di Peer Review per l'istruzione e la formazione professionale iniziale*, Vienna, Gutknecht-Gmeiner, p. 7, <http://www.peer-review-education.net/calimero/tools/proxy.php?id=12357> [10/12/11].

CRA – Servizio Attività Editoriali, Biblioteche e Comunicazione [s.d.], *Informazioni utili per le attività editoriali codici ISSN ed ISBN*, [s.l.], p. 1, http://www.sito.entecra.it/portale/public/documenti/informazioni_codici_isbn-issn.pdf [10/12/11].

Casalini M. (2001), *Insieme per l'innovazione tecnologica: Fiesole Retreat*, Bibliotime, anno 4, numero 1, <http://www2.spbo.unibo.it/bibliotime/num-iv-1/casalini.htm> [11/12/11].

Corbosiero M. (2003), *Catalogare nella biblioteca scolastica multimediale*, pp. 10-15, <http://web.tiscali.it/giomoretti/BBSS/Documenti/bsm.pdf> [10/12/11].

Guerrini M. (2007), *Catalogazione*, pp. 185-220, in Solimine G. e Weston P.G. (a cura di), *Biblioteconomia: principi e questioni*, Roma, Carrocci, 2007, pp. 3-4 e 10-11, http://eprints.unifi.it/archive/00001767/01/Guerrini_Catalogazione.pdf [10/12/11].

N/A (2008), *Tirocinio, laurea triennale, storia, il catalogo del sistema bibliotecario di ateneo*, pp. 4-8 e 13-14, http://www.slidefinder.net/T/Tirocinio_Laurea_Triennale_Storia_Catalogo/122994536210355698449514/8701469 [28/11/2011].

De Robbio A. (2002), *Biblioteche in rete: OPAC, banche dati, periodici elettronici*, Corso di perfezionamento “Saperi storici e nuove tecnologie” p. 5, <http://www.storia.unina.it/perfez/derobbio.PDF> [10/12/11].

Tono R. (2010), *Natural language processing e tecniche semantiche per il supporto alla diagnosi: un esperimento*, Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Informatica, proff. Bisiacco M. et al., Università degli Studi di Padova, facoltà di Ingegneria, pp. 12-13, http://tesi.cab.unipd.it/25036/1/Tesi_per_pdf.pdf [28/11/11].

✓ Atletica Studi

www.fidal.it [17/02/12]

✓ Scienza & Sport

www.sportivi.it [17/02/12]

- ✓ Educazione fisica e sport nella scuola
www.fiefs.it [17/02/12]
- ✓ Nuova Atletica
<http://www.nuovatletica.it/> [17/02/12]
- ✓ Chinesiologia
www.unc.it [17/02/12]
- ✓ SDS– Scuola dello Sport –Rivista di cultura sportiva
<http://scuoladellosport.coni.it/index.php?id=22> [17/02/12]
- ✓ Sport & Medicina
<http://www.eenet.it/> [17/02/12]
- ✓ Strenght & Conditioning
<http://www.calzetti-mariucci.it/shop/ElencoProdotti.aspx?id=118> [17/02/12]
- ✓ Mobilesport.ch
<http://www.mobilesport.ch/> [17/02/12]
- ✓ La Rivista di Educazione Fisica, Scienze Motorie e Sport
<http://www.capdi.it/> [17/02/12]
- ✓ GIPS Giornale Italiano della Psicologia dello Sport
<http://www.calzetti-mariucci.it/mediacenter/FE/home.aspx> [21/02/12]
- ✓ Movimento
<http://www.psicologiasportiva.it/libri/movimento.asp> [21/02/12]
- ✓ SMOR
www.pacinimedicina.it – info@pacinieditore.it [24/11/14]

Ringraziamento

Si ringrazia la rivista Educazione fisica e sport nella scuola per aver concesso la pubblicazione dell'adattamento dell'articolo "Le riviste a carattere scientifico e quelle sportive italiane tecnico-scientifiche" di Saltetto L. e Scotton C., pp. 29-36, numero 235-236, 2012.